



COMUNE DI MODENA

N. 33/2024 Registro Mozioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 20/11/2024

L'anno duemilaventiquattro in Modena il giorno venti del mese di novembre (20/11/2024) alle ore 15:38, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	NO	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	NO
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBAZZI PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MAZZI ANDREA	NO
BARANI PAOLO		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BARBARI LUCA		SI	NEGRINI LUCA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	POGGI FABIO	SI
BOSI ANDREA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	REGGIANI VITTORIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	ROSSINI ELISA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		NO		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	NO
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	NO		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente CARPENTIERI ANTONIO pone in trattazione la seguente

MOZIONE n. 33

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) - AVENTE OGGETTO: FREQUENZA ED INCLUSIONE DEI BAMBINI E BAMBINE CON DISABILITA' NEI CENTRI ESTIVI ADERENTI AL BANDO COMUNALE: PROPOSTE ED INTEGRAZIONI"

Relatore: Baracchi

Il PRESIDENTE cede la parola alla consigliera Baracchi per l'illustrazione della Mozione prot. 400401 allegata al presente atto.

La consigliera BARACCHI: “Bene. Buongiorno, buon pomeriggio a tutti e tutte, prima di andare a leggere la mozione almeno per i punti principali, vorrei ringraziare il Presidente e tutta la Capigruppo per la possibilità di discuterla oggi, perché è una giornata importante, perché credo che discutere dei diritti dei bambini e delle bambine, cercando poi di provare a portare anche un contributo concreto, al di là di come andrà la votazione sulla mozione, è un valore aggiunto a questo Consiglio e tiene insieme secondo me due date importanti, da una parte oggi che è il 20 novembre, giornata internazionale dei diritti del bambino e del fanciullo, ma anche il 3 dicembre che è la giornata internazionale per i diritti delle persone con disabilità.

Il tema potrebbe sembrare un tema lontano in quanto parliamo di estate, ma per arrivare a cambiare qualche cosa, a modificare, credo che bisogna partire sempre per tempo, non nella prossimità del bisogno. Quindi nelle premesse ricordo appunto che i diritti dei bambini e delle bambine con disabilità sono tutelati da diverse leggi e convenzioni, come la convenzione ONU ratificata dall'Italia nel 2009. In particolare, l'articolo 30 di questa fondamentale Convenzione riconosce a tutte le persone con disabilità il diritto a partecipare alle attività ricreative su base di uguaglianza con gli altri, anche attraverso l'adozione di tutte le misure e gli accomodamenti ragionevoli a ciò necessari. L'estate, proprio per la pausa dell'attività scolastica può essere un periodo particolarmente difficile per le famiglie con bambini e bambine con disabilità e l'accesso ai servizi può essere limitato rispetto a un'inclusione sociale, un supporto educativo e l'assistenza personalizzata. I Centri estivi sono infatti, per i bambini e le bambine, un'importante occasione di socializzazione, divertimento e svago oltre che un servizio necessario all'organizzazione delle famiglie. Viene valutata positivamente la procedura e gli investimenti che, fino ad oggi l'Amministrazione ha fatto e ha portato avanti per sostenere l'attività all'interno dei Centri estivi aderenti al bando comunale dei bambini con disabilità, ma credo che oggi ci sia la possibilità, dopo un'adeguata istruttoria, di poter fare un passo in avanti. Quindi non entro nel merito del tutto valutato positivamente e vado all'evidenziato. Evidenziato che le richieste delle famiglie vanno sempre più nella direzione di poter iscrivere i figli oltre le tre settimane che oggi vengono pienamente riconosciute, con i costi dell'educatore sostenuti dall'Amministrazione sia per offrire opportunità educative di socializzazione e di gioco sia per ragioni organizzative e familiari. La partecipazione dei bambini e delle bambine con disabilità ai Centri estivi è una questione sicuramente complessa che richiede un impegno collettivo per trovare soluzioni reali e fattive.

E' quindi necessario continuare a promuovere una cultura dell'inclusione che riconosca il valore e le capacità di tutti i bambini oltre che avviare pratiche che permettono, a tutti e tutti, di sperimentare i contesti sociali, culturali e sportivi inclusivi, creando reali opportunità di relazione tra i coetanei.

Ed è per questo che, tutto ciò premesso e considerato, si chiede al Sindaco e alla Giunta di analizzare con attenzione le richieste e le frequenze delle bambine con disabilità all'interno dei Centri estivi aderenti al bando comunale, di farsi promotore di una progettualità condivisa con i gestori dei Centri iscritti all'Albo per individuare modalità che promuovano contesti e ambienti inclusivi che permettano di superare l'assegnazione, a uno a uno, dell'educatore se non per situazioni di gravità.

Di farsi promotore per incontri di formazione per i gestori affinché la partecipazione dei bambini e delle bambine con disabilità avvenga in condizioni di pari opportunità con tutti gli altri bambini, di individuare nel prossimo bilancio risorse per aumentare le ore di copertura estive lavorando in modo trasversale con il Settore Servizi Educativi, Welfare e Sport e poi di informare, prima della pubblicazione del bando per l'estate 2025 i Consiglieri e le consigliere comunali in un'apposita seduta congiunta della Commissione Risorse, perché nel caso vengono investite più risorse questa è necessaria -e poi qua un errore perché c'è scritto Seta, ma in realtà è la Commissione Servizi - dell'istruttoria sul tema e sulle eventuali modifiche apportate al Banco.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera Baracchi, apriamo il dibattito su questa mozione presentata dalla collega di Spazio Democratico.

Intanto si è prenotata la Consigliera Connola prego.”

La consigliera CONNOLA: “Grazie Presidente. Oggi abbiamo celebrato una giornata molto importante: appunto la giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che si tiene appunto ogni anno, il 20 novembre. Questa data segna l'anniversario dell'approvazione nel 1989 della Convenzione sui diritti dell'infanzia da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Si tratta di un documento fondamentale che riconosce i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali di tutti i minori. Iniziamo con un'affermazione fondamentale: ogni bambino e ogni adolescente ha il diritto di crescere in un ambiente sicuro di essere ascoltato ed esprimere le proprie opinioni. Questi diritti sono universali e devono essere garantiti a tutti, indipendentemente dalla loro origine, dalla loro fede, dalla loro condizione sociale o dal luogo in cui vivono.

Purtroppo, nonostante i progressi compiuti negli ultimi decenni, i diritti dei minori sono ancora violati in molti angoli del mondo. Pensiamo ai bambini costretti a vivere in condizioni di povertà, ai ragazzi coinvolti in conflitti armati, agli adolescenti vittime di sfruttamento e abusi.

È nostro dovere, come società, non solo riconoscere questi problemi ma anche passare all'azione per risolverli. Una delle attualità più preoccupanti riguarda l'impatto della pandemia del Covid -19 sui giovani. Il Covid è passato ma le conseguenze sociali restano e hanno portato ad un aumento significativo di ansia, depressioni e altri problemi di salute mentale tra i ragazzi.

Dobbiamo lavorare per garantire un supporto adeguato, a livello educativo psicologico, affinché i bambini possano recuperare il tempo perso e riprendere il loro diritto a una crescita sana.

In questo contesto la giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza non è solo un momento di celebrazione, ma anche un'occasione appunto per riflettere su come possiamo promuovere un cambiamento positivo.

È importante coinvolgere i giovani nella creazione di politiche che li riguardano, ascoltando le loro esperienze e le loro idee. Solo così potremmo costruire un futuro migliore in cui ogni bambino possa prosperare e realizzare il proprio potenziale. In questa giornata diventa ancora più importante discutere e sostenere il tema evidenziato dalla Consigliera Baracchi, e cioè la frequenza e l'inclusione dei bambini e delle bambine con disabilità nei Centri estivi nel Comune di Modena.

Questo argomento non è solo una questione di legge, ma una questione di diritti umani, di equità e di opportunità. Richiamando nuovamente alla nostra memoria la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata appunto in Italia nel 2009, in particolare l'articolo 30 di questa Convenzione, stabilisce chiaramente che ogni persona con disabilità ha il diritto di partecipare a tutte le attività ricreative, su base di eguaglianza con gli altri. Questo include ovviamente i Centri estivi, che rappresentano un'importante opportunità di socializzazione, divertimento e apprendimento per tutti i bambini. Tuttavia sappiamo che per le famiglie con i bambini e bambine con disabilità, l'estate può trasformarsi in un periodo particolarmente difficile. L'accesso ai servizi di inclusione sociale, supporto educativo e assistenza personalizzata è spesso limitato. Ecco perché è cruciale che i Centri estivi non solo si impegnino a rispettare il diritto all'inclusione, ma anche che adottino tutte le misure e gli accomodamenti necessari per garantire che ogni bambino e ogni bambina possa partecipare pienamente. Il primo passo per realizzare l'inclusione passa attraverso la conoscenza.

Il problema dell'integrazione in Italia e nel mondo, prima ancora che nella scuola, deve avvenire nella società. O meglio, dovrebbe essere il risultato di un forte connubio tra scuola e la società.

Dobbiamo uscire dal guscio ed iniziare, attraverso lo scambio e la collaborazione a educare non solo chi con il disabile ha a che fare, cioè genitore, insegnante di sostegno, educatori, ma l'intera società.

In conclusione, l'inclusione dei bambini e delle bambine con disabilità nei Centri estivi non è soltanto un obbligo normativo, ma una responsabilità sociale, è un'opportunità per costruire una società più equa, rispettosa e coesa. Dobbiamo lavorare insieme, istituzioni, educatori, famiglie, comunità, per garantire che ogni bambino abbia la possibilità di divertirsi, socializzare e apprendere, anche durante il periodo estivo. Oggi prendiamoci un impegno collettivo. Lavoriamo insieme per proteggere i diritti di tutti i bambini e degli adolescenti, per garantire loro un futuro dignitoso e pieno di opportunità.

Ricordiamoci che ogni piccola azione conta e che possiamo fare la differenza. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera Connola. Prego Consigliera Modena”.

La consigliera MODENA: “Io volevo semplicemente appoggiare al cento per cento la mozione della Consigliera Baracchi. Siccome tocca un tema molto particolare, spesso in questo contesto si tende a esondare. Qui si parla di disabilità dei bambini nei centri estivi. Intanto, come ha detto prima la Professoressa Balli, bambino - prendo da “child”, vuol dire da 0 a 18 - disabilità quali? “Neuroatipici”, “disabili” non è bello, ma insomma, tipo autismo o disabili fisici? Perché le disabilità sono diverse, però spesso sono proprio queste le popolazioni che hanno difficoltà a frequentare i centri estivi, a meno che non vadano nei centri estivi privati che costano una follia. Quindi, oltre ad aumentare la disponibilità di persone, di educatori, di formatori, di animatori, io penso che per la tua mozione qui è veramente un punto in cui in Commissione Risorse, quando andremo a discutere i fondi di non autosufficienza, qui vanno messe delle risorse, qui si che ci vogliono, oltre al discorso delle case per anziani, eccetera, perché è vero quello che avete detto tutti, ma che riguarda i disabili, soprattutto i disabili neurologici, insomma psichici, che non è il termine giusto, non ne abbiamo altri, li chiamano altrimenti “neuroatipici”, l'inclusione, il socializzare è la cosa fondamentale. Il disabile fisico può avere già un altro approccio, però tutti insieme possono socializzare e si può in questi centri insegnare a giocare. E poi, dopo i diciott'anni, sono mollati alla guazza, come dicono in inglese nel mio paese, quindi c'è il Dopo di Noi. Essere introdotti anche a livello e del gioco e nelle case delle bambine a fare da mangiare, cioè farli includere. Quindi, il punto fondamentale è guardare a fondo, non per un'autosufficienza, le risorse e impegnare la Giunta e il Sindaco qui, veramente, a impegnare risorse cospicue. Per me questo è il punto fondamentale. Poi si trovano gli educatori, i formatori, gli animatori, i volontari – cioè, i volontari non vengono pagati, ma insomma - ed è un punto, però comunque è una dichiarazione di voto. Ho apprezzato molto la tua mozione. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera Modena. Prego Consigliera Giordano”.

La consigliera GIORDANO: “Grazie Presidente, grazie alle colleghe e ai colleghi, ma soprattutto grazie alla Consigliera Baracchi per la mozione che apre la strada con largo anticipo a questo importante lavoro da svolgere insieme. I centri estivi rappresentano un momento importante nella vita dei bambini e delle bambine per lo svago, la socializzazione, l'attività motoria svolta e per il supporto ovviamente alle famiglie. L'accoglienza dei bambini e delle bambine con fragilità è un aspetto prioritario e fondamentale da sempre per il Comune di Modena, che ad oggi sostiene centinaia di casi. Nello specifico, nell'estate 2024 sono stati accolti 236 tra bambini e bambine dai 3 ai 17 anni con disabilità di ogni genere, e non lascia quindi indietro nessuna famiglia grazie anche all'immenso lavoro dei Servizi Sociali, un lavoro svolto quindi in stretta sinergia. Detto questo - dobbiamo partire dai bisogni. La richiesta delle famiglie in estate va ben oltre le tre settimane. È necessario, quindi, un lavoro di squadra che veda i gestori dei centri estivi dialogare settimanalmente con le dirigenti e i dirigenti del settore, perché non dimentichiamo che in questi anni molti gestori hanno da sempre accolto, a proprie spese, quindi senza pesare ulteriormente sulle famiglie, i bambini e le bambine con disabilità, ben oltre le tre settimane. Il dialogo, quindi, potrebbe riguardare anche un coinvolgimento dei gestori nella definizione del bando stesso e nell'aiutare il Comune a stabilire, in base alle fragilità, se ad esempio un sostegno possa essere suddiviso su un solo caso o su due, o se le ore possano essere spalmate diversamente. In questo modo, si raggiungerebbero numerose ulteriori settimane. La conoscenza reale dei casi di disabilità permetterebbe anche l'accoglienza a volte senza i sostegni, ma solo con i numeri degli educatori già presenti nei centri estivi. Questo attraverso ovviamente un dialogo costante con le famiglie. Come gruppo, pensiamo quindi che sia necessario anticipare i tempi e iniziare a fare un tavolo tra settori di riferimento e i gestori dei centri estivi. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Giordano. Prego Negrini”.

La consigliera NEGRINI: “Grazie Presidente. Intervengo perché trattiamo un tema importante come quello che è la disabilità nei bambini e quindi è evidente che occorre mettere in campo una sensibilità che dovrebbe accomunarci il più possibile proprio perché si tratta di un tema che affligge, purtroppo, molte famiglie e che tocca la quotidianità di tanti modenesi. Motivo per il quale noi abbiamo letto con grande attenzione la mozione presentata dalla collega. Dico la verità –

francamente, sul tema, sull'apertura, sulla luce messa su un tema importante come quello della disabilità per i bambini, su quello che riguarda la richiesta proprio di un occhio di riguardo, su quella che è la parte dei centri estivi, condividiamo il contenuto della mozione. Poi, secondo noi, bisognerebbe lavorare un po' cercando di arrivare a una struttura più importante che non comprenda solo la parte relativa ai centri estivi, ma che metta in campo tutto quello che è necessario perché in maniera comune si possa lavorare per rendere il più possibile la vita di chi purtroppo ha delle disabilità simile a chi non le ha. Io non ho chiaramente le competenze per poter dividere la tipologia di disabilità. Ce ne sono purtroppo tantissime. Si è fatto tanto e non si fa mai troppo, nel senso che occorre, secondo noi, lavorare, e questo è un invito che facciamo - e lo facciamo proprio nella consapevolezza dell'importanza del tema che ci vedrà, in questo caso, perché non condividiamo determinate questioni in termini di come è stato strutturato il documento, che secondo noi si poteva ampliare e che secondo noi poteva riguardare non solo una parte dell'anno, però comunque noi ci asterremo proprio perché quello che riguarda il tema della disabilità nei confronti dei minori, nei confronti dei bambini, è un tema che non ha colore politico, che non dovrebbe avere colore politico. Quindi Fratelli d'Italia lancia, di fatto, una sfida comune a tutto il Consiglio Comunale, cioè quello di cercare di lavorare nelle sedi competenti e, soprattutto, con gli uffici di riferimento su quello che può essere un modello Modena, magari anche da esportare nei confronti del resto d'Italia, su quelle che sono le attenzioni che riserva il Comune per l'"adesibilità", per quello che riguarda i bambini disabili, al netto di quelli che sono i periodi dell'anno, al netto della questione relativa ai centri estivi, che comunque è qualcosa che va tenuto in considerazione perché molte famiglie li utilizzano proprio perché in determinate parti dell'anno è necessario lavorare e quindi, nonostante purtroppo le scuole non siano più aperte per ovvi motivi, bisogna lavorare su quelle che sono le strutture di riferimento alternative. Quindi, noi siamo dell'idea che il tema è un tema importante e lei ha acceso la luce su qualcosa su cui tutti insieme dovremmo lavorare. Dovremmo lavorare, secondo noi, in maniera un po' più strutturate e allargata proprio su quello che riguarda la totalità dell'anno e, soprattutto, su quello che riguarda non solo la parte dei centri estivi, perché su questo non si è mai fatto abbastanza, perché noi riceviamo tantissime famiglie che ci spiegano quelle che sono le problematiche di chi purtroppo ha un bambino disabile. Il dato più allarmante - e da padre non può non colpirmi - quando si legge "disabilità che partono dai 9 mesi". Stringe il cuore tutti, e francamente credo che la politica sia anche questo: cercare di buttare il colore oltre l'ostacolo proprio per ragionare, per lavorare in maniera comune su quelle che sono delle risposte che possono anche essere politiche, ma che si tramutano in concretezza e in aiuto quotidiano per le famiglie che purtroppo hanno determinati problemi. Grazie mille".

Il PRESIDENTE: "Prego Consiglieria Cavazzuti".

La consigliera CAVAZZUTI: "Buonasera a tutti quanti. Grazie Presidente. Penso che sia davvero importante, oggi, il 20/11, nell'ambito dell'odierna ricorrenza della Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che coincide con l'anniversario dell'adozione della Convenzione dei Diritti dei Bambini da parte dell'ONU, puntare davvero la nostra attenzione verso una fascia di minori che necessita di attenzione e cura aggiuntive, come è stato detto da vari Consiglieri - e mi riferisco ai bambini con disabilità. Come la Consigliera Baracchi ha ben illustrato, con la presente mozione si chiede di intervenire in modo ancora più capillare e mirato, in modo da consentire ai bambini frequentanti i centri estivi di vivere pienamente questa importante esperienza di socialità, rimuovendo ogni ostacolo e impedimento. Alcune azioni possibili sono, per esempio, come anche si è già sottolineato, un'accoglienza più prolungata per questi bambini, anche distribuendo le ore di appoggio su più settimane, così da aumentare il periodo di partecipazione dei bambini stessi o rafforzando la presenza degli educatori. Vorrei un attimo anche allargare lo sguardo al tema contingente del mondo delle persone con disabilità, quindi bambini, chiamati "persone" per allargare la visuale, e vorrei portare uno spunto di riflessione partendo da un punto di vista - direi - privilegiato, quello di un papà con un figlio con disabilità. È anche abbastanza conosciuto. Io ho qui il suo libro. Si tratta di Gianni Ricci, noto esponente del mondo universitario modenese, ma oggi ci interessa come papà di Gregorio, un ragazzo con sindrome di Down. Gianni e Gregorio hanno presentato nella scuola dove insegna un libro sulla disabilità intitolato "Le Magiche Antenne di Gregorio", e hanno parlato ad una platea di studenti che vivono ogni giorno a stretto

contatto coi ragazzi con disabilità ed hanno imparato ad accoglierli spesso con empatia e spirito. Da questo libro è stato tratto anche un cortometraggio omonimo presentato in città in anteprima ai Giardini Ducali durante la rassegna estiva e poi in altre occasioni. Da sottolineare il fatto che il libro e il film hanno avuto l'apprezzamento del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, attraverso una telefonata giunta inaspettata direttamente dal Quirinale. Quando si parla di disabilità, si usa molto spesso un termine che rappresenta una sorta di bandiera da sventolare per risolvere la questione: il termine "inclusione". Ma questo concetto - e io prendo queste riflessioni proprio dal libro - pur rappresentando un passo avanti rispetto al passato non è la soluzione ideale per eliminare le barriere. Occorre fare un altro passo in avanti. Occorre creare i presupposti per una società dove tutti possano esprimere i propri talenti e dove le difficoltà vengano superate attraverso una vera e propria interazione, non integrazione, interazione con le persone fragili. Un esempio virtuoso di ciò l'abbiamo vissuto proprio durante la suddetta presentazione del libro a scuola in quanto siamo stati trascinati dalla dirompente carica vitale dei Rock and Rulli, la band modenese con sede al teatro Tempio nata nel 2023 dall'ormai storica banda dei Rulli e Frulli di Finale Emilia. Il principale obiettivo di entrambe le band è quello di creare un ensemble dove non esistono distinzioni tra i partecipanti, perché ognuno è chiamato a dare il proprio contributo col massimo del proprio impegno e con le proprie peculiarità. Si crea in tal modo un legame tra tutti i componenti attraverso attività musicali e creative partendo dal presupposto che insieme si possono superare i limiti, facendo un passo in avanti che vada oltre il concetto di inclusione e dia spazio a una più profonda e proficua relazione con le persone disabili. Mi piace concludere con una riflessione dell'Arcivescovo Erio Castellucci, tratta proprio dalla prefazione al libro, *Le Magiche Antenne* di Gregorio: "Occorre passare dall'essere per all'essere con affinché la dedizione non rimanga solo unidirezionale, quasi che vi sia un benefattore e un beneficiario che restano ciascuno nei propri ruoli. È essenziale invece il "con", la compagnia, perché evidenza come la relazione è autentica e bidirezionale, in modo che anche l'aiutante si trova aiutato e nessuno dei due è un semplice destinatario. La qualità della vita in questa relazione aumenta per tutti. Infatti, continua Don Erio, le persone che entrano in relazione con i ragazzi come Gregorio crescono in umanità, ricevono più di quanto offrono, maturano una maggiore coscienza di ciò che vale davvero nella vita, camminando sul pavimento solido dei valori umani, dell'accoglienza, della gratuità e del dono. Pertanto, in tutte le proposte pensate per le persone con disabilità - compresi i centri estivi di cui si parla e le altre iniziative di cui ho accennato - occorre non solo aprire attività anche per le persone disabili, ma vivere insieme quelle attività. La vera sfida è costruire una relazione tra i ragazzi con disabilità e gli altri. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Consigliere Abrate".

La consigliera ABRATE: "Grazie Presidente. Dopo questi interventi mi sento forse un po' limitato nel fatto che non affronto il tema della disabilità nella sua complessità, ma mi riferisco ad una mozione che è importante e concreta. E prendo questi aspetti, perché è evidente che, se vogliamo affrontare il tema della disabilità sia infantile che degli adulti, il tema si deve allargare terribilmente, però nella giornata di oggi pensare ai bambini con disabilità e ai loro problemi concreti in un periodo dell'anno particolarmente importante quale quello estivo, io credo che sia un segno di concretezza. Per cui, ringrazio la Consigliera Baracchi per averla presentata. Concordiamo che l'estate sia un periodo particolarmente difficile per le famiglie con bambini e bambine con disabilità e che, al momento, l'accesso ai servizi possa essere limitato e non rispondere completamente a quelle che sono le esigenze espresse dalle famiglie. Certamente, siamo consapevoli che i centri estivi per bambini e bambine, tanto più se disabili, sono un'importante occasione di socializzazione, di divertimento, di svago, rappresentano un servizio necessario anche per l'organizzazione delle famiglie. È comprensibile che la richiesta delle famiglie vada sempre più nella direzione di poter iscrivere i figli oltre le tre settimane, che mi sembra di capire che adesso vengano garantite con i costi dell'educatore sostenuti dall'Amministrazione, tanto più per le fasce più deboli della popolazione. In un'ottica di inclusione che favorisca pratiche che permettano a tutti i bambini di sperimentare contesti sociali, culturali e sportivi inclusivi, creando reali opportunità di relazione tra i coetanei, appoggiamo, perciò, la richiesta di un approfondimento sulle esigenze di questa popolazione così delicata. Siamo d'accordo nell'individuare risorse nel prossimo bilancio che permettano di aumentare le ore di copertura dei centri estivi per bambini disabili, ma altrettanto - e

cogliamo anche questo aspetto, mi sembra, della proposta della Consigliera Baracchi - di approfondire le condizioni, condividendole con i gestori dei centri estivi, dei singoli bambini per cercare di razionalizzare anche la risposta, per verificare quando l'assegnazione di un rapporto a uno a uno tra operatore e bambino sia davvero necessaria e quando invece sia possibile utilizzarli allargando questa platea, liberando così risorse per ampliare l'offerta ad altri. Quindi, in questa mozione noi troviamo concretezza da molti punti di vista. Appoggiamo la richiesta di una Commissione congiunta Servizi - Risorse prima della pubblicazione del bando per i necessari approfondimenti e per proposte condivise perché, certamente, il tema della disabilità, tanto più infantile, deve essere al centro dell'interesse del nostro Consiglio. Grazie ancora alla Consigliera Baracchi e naturalmente il nostro voto sarà favorevole”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Abrate. Prego Consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Buongiorno a tutti. Grazie Presidente. Oggi sono particolarmente lieto che in questo giorno dedicato ai diritti dell'infanzia e adolescenza si affronti, ci si occupi - diciamo così - dei bambini con disabilità. Quindi, parliamo della fragilità nella fragilità. Penso che, insomma, voi conoscete già le mie posizioni sul tema della disabilità, l'ho affrontato tante volte in Consiglio anche nella scorsa Consiliatura, è un tema a cui sono molto sensibile, anzi, a cui anche il mio partito direi che è particolarmente sensibile tanto più che noi abbiamo un Ministro che fa riferimento a noi, che è Alessandra Locatelli, e che penso sia una persona che si è dedicata e si sta dedicando con grande attenzione al tema e adesso sta cercando di portare avanti anche una normativa che renda un pochino più agevole e snella tutta quella che è la tematica legislativa riferita alla disabilità. Facendo riferimento anche al libro che ha scritto Ricci e Valgimigli - ricordo anche appunto Valgimigli che ha avuto un ruolo importante, è una persona, un neuropsichiatra che è venuto a mancare poco tempo fa e che vorrei ricordare perché ha avuto un ruolo importante nella nostra città cercando di occuparsi sempre dei più deboli e che, insieme a Ricci, ha scritto questo libro, “Le Magiche Antenne di Gregorio” e che, tra l'altro, ha anche la prefazione proprio della Ministra Locatelli. In questo libro che ho letto ho trovato molti stimoli perché in effetti, a volte, quando pensiamo ai bambini disabili, pensiamo sempre a persone che hanno qualcosa in meno, ma in realtà in tante occasioni sono persone che hanno qualcosa in più. Si tratta a volte di indagarlo, di cercarlo, ma in realtà tante volte hanno qualcosa in più e io lo vedo anche, così, nella mia esperienza di professionista - mi trovo spesso a curare bambini con disabilità, che sono tra quelli che mi danno di più in termini umani, in termini anche, così, di soddisfazione rispetto ad altri pazienti. I bambini con disabilità hanno bisogno di più attenzione e, quindi, anche in una situazione come quella dei centri estivi, hanno bisogno di avere personale adeguato, personale preparato perché questi supporti rendano la loro permanenza in questi luoghi molto più efficaci nel gestire il loro tempo e, soprattutto, dare luce, dare maggior spazio a quelle che sono le loro competenze e capacità. I centri estivi, con servizi dedicati, sono un aiuto anche alle famiglie soprattutto perché io ho spesso richiesto, rivendicato quegli aiuti concreti alle famiglie perché la famiglia rimane, per me, il centro dell'attenzione anche a livello sociale, e queste famiglie che hanno bambini con disabilità spesso si trovano con delle difficoltà che perdurano nel tempo e avere la possibilità di avere dei luoghi dove lasciarli - ma in senso attivo - rende loro la vita anche molto più facile, e noi dobbiamo supportare, appunto, queste famiglie. Quindi, credo che l'aiuto concreto vada proprio nella direzione che io ho sempre auspicato. Quindi, ringrazio la Consigliera Baracchi per questa mozione e colgo così l'occasione per dire appunto che la voterò, il voto sarà a favore e quindi dovremmo cercare, insomma, tutti di vedere come fare, come attuare queste proposte che sono state qui scritte in tempi anche abbastanza rapidi, perché le famiglie ce lo chiedono sicuramente. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi. Prego Consigliera Di Padova”.

La consigliera DI PADOVA: “Grazie Presidente. Giusto qualche considerazione - credo - doverosa alla luce di questo dibattito, così come si è configurato. Mi unisco, ovviamente, anch'io ai ringraziamenti nei confronti della Consigliera Baracchi che ha portato in questo Consiglio un tema importante, un tema che apre tanti altri temi, pur mettendo luce su un segmento di una questione molto più complessa che è, appunto, quella dei centri estivi. Ho sentito diverse cose con grande

rispetto, con grande attenzione. Vorrei che non passassero, però, dei messaggi sbagliati o che si parlasse di un mondo che è diverso rispetto a quello nel quale viviamo. Per fortuna, negli ultimi trent'anni - direi - almeno dal 1992, quando è stata introdotta la legge 104, il mondo della disabilità in alcuni settori della società, per esempio nella scuola, nel lavoro, è cambiato tantissimo nella percezione, appunto, del mondo della disabilità rispetto a chi non ha disabilità. È cambiato moltissimo per quello che riguarda l'inclusione e che è qualcosa di molto diverso dal riconoscere, appunto, una debolezza, una mancanza di qualcuno rispetto ad un modello che noi abbiamo in mente come perfetto, ma è appunto qualcosa di molto diverso perché ci chiede, appunto, di incontrarci nelle diversità, nelle specificità, nei punti di forza e nei punti di debolezza che ognuno di noi ha. Appunto, non è l'anno zero per fortuna. Non lo è in Italia. L'Europa guarda moltissimo, molti Paesi europei guardano la legislazione che si è introdotta in Italia e su cui ha lavorato negli ultimi trent'anni. Io vedo soprattutto il mondo della scuola. Quando noi andiamo in giro a raccontare quello che abbiamo fatto con la legge 104 nelle scuole, quello che abbiamo fatto con la legge 170 sui bisogni educativi speciali, quello che, quando raccontiamo all'estero nei convegni, negli incontri internazionali, quello che noi mettiamo in campo nelle nostre scuole per investire, per costruire davvero dei progetti di vita su ragazzi che hanno differenti disabilità, vi assicuro che ascoltano tutti con grande attenzione perché siamo un Paese, una volta tanto, su questo fronte modello, un Paese a cui gli altri Paesi guardano. Cito, per esempio, una legge importante, che certamente non è stata risolutiva, ma in cui noi come forza politica abbiamo fortemente creduto, che è la legge 112, quella più comunemente come legge del Dopo di Noi, che va proprio ad istituire un fondo di emergenza per quei casi davvero più gravi, quei casi in cui, dopo la morte dei genitori, un figlio o una figlia disabile rimane senza alcun tipo di appiglio, senza alcun tipo di appoggio, nella premessa che sarebbe sbagliato pensare che, qualora fossero ancora in vita, essi debbano prendersi costantemente H24 cura di essi, perché sarebbe impossibile. Chi si avvicina per la prima volta con il mondo della disabilità si rende conto di quanto il mondo della disabilità non sia solo la persona coinvolta, ma sia in realtà un'intera rete. È la famiglia, sono i genitori, sono i fratelli, le sorelle. La disabilità riguarda davvero nuclei familiari, reti che si prendono cura, in un qualche modo, di un ragazzo o una ragazza che è, appunto, portatore di un qualche tipo di disabilità. E anche l'Amministrazione non è all'anno zero, questo va detto. Va fatto di più, sui centri estivi in particolare, ma l'Amministrazione negli ultimi anni ha fatto tanto. Se nelle scuole si dovesse far conto solo e soltanto sulle ore di sostegno, cioè le ore che arrivano pagate da Roma attraverso il Ministero, noi chiuderemmo baracca domani perché spesso ci sono alunni che hanno diritto a cinque - sei ore di sostegno a settimana. Ora, vi lascio immaginare che cosa sono cinque - sei ore di sostegno. Sono praticamente niente. E su cui è possibile costruire un progetto di vita solo e soltanto perché sono a disposizione finanziate dai Comuni, e anche dal Comune di Modena. Il Comune di Modena è uno di quelli maggiormente coinvolti in questo, anche nella nostra Provincia, ed è possibile costruire questi progetti di vita perché ci sono ore affidate agli educatori. Spesso sono il doppio, il triplo nei casi più gravi, le ore assegnate agli educatori, che arrivano dalle cooperative, quindi forza che arriva dai territori, che non arriva pagata da Roma. Anche nelle scuole, davvero, le cose sono cambiate tantissimo, perché, se voi immaginate che cos'erano le scuole anche fino a quindici - venti anni fa, erano un mondo completamente diverso. Oggi i ragazzi disabili si vedono. Prima non si vedevano, sembra una cosa banale, ma è così. Stavano nell'auletta isolata, nella migliore delle ipotesi. Adesso stanno nelle classi. Anche i casi più gravi, anche i casi che magari fanno solo due giorni a settimana a scuola perché hanno delle patologie davvero gravi, si cerca comunque di tenerli diverse ore in classe, anche i casi di autismo più complicati da gestire, anche i ragazzi che non comunicano, che comunicano con la comunicazione aumentativa, cioè con delle immagini, stanno comunque in classe. Insomma, per fortuna non siamo all'anno zero e quindi è giusto conoscere quello che abbiamo fatto e quello che viene fatto tutti i giorni a sostegno non solo dei ragazzi, ma delle intere famiglie perché i centri territoriali, davvero, salvano - permettetemi di dire - matrimoni, salvano famiglie, salvano fratelli, salvano sorelle perché è vero che i ragazzi in disabilità danno tanto, ma è anche vero che sono molto impegnativi e senza queste strutture le famiglie sarebbero assolutamente disperate”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Prego Consigliera Baracchi”.

La consigliera BARACCHI: “Grazie Presidente. Vorrei portare qualche considerazione anche alla luce del dibattito che la mozione ha generato, ringraziando tutte e tutti per i contributi e anche le integrazioni. È chiaro che quest’Ordine del Giorno, questa mozione guarda un pezzettino su tutto il tema inclusione e disabilità, però è un pezzettino su cui interviene l’Amministrazione Comunale e quindi ha competenza diretta il Comune, cioè in questo caso il Comune di Modena. Per me, questo è importante perché allargare, che è doveroso pensare sempre alla vita nei diversi contesti, come appunto il tema scolastico, un tema – come ha sottolineato la Consigliera Di Padova - dove si è lavorato tantissimo, ci sono leggi all’avanguardia, però lì non interviene solo il Comune. C’è il Comune e c’è lo Stato. Invece, noi su questo pezzettino abbiamo competenza diretta. Allora, credo che possiamo dare un contributo come Consiglio Comunale e quello che chiede la mozione è proprio anche un’istruttoria, è un confronto col tavolo dei gestori per lavorare proprio sui contesti inclusivi, perché è quello in cui ognuno e ognuna si può trovare e riuscire ad integrarsi e ad includersi - usiamo la parola che vogliamo – ma il risultato deve essere una piena partecipazione e la possibilità di frequentare al di là di un’assegnazione di un educatore. Questo è il vero passo in avanti ed è anche tutto quello che si sta facendo oggi all’interno delle scuole. C’è una grandissima esperienza che può essere tralata anche nel periodo estivo. Quindi, dato che, però, su questo le risorse sono risorse che vengono dal bilancio del Comune di Modena o da fondi europei tramite la Regione sulla parte estiva, ed è per questo che mi sono concentrata su un segmento, che comunque è un segmento che rischia di mettere in fortissima difficoltà le famiglie perché l’estate è veramente lunga, e quindi penso che qualcosa si possa fare perché ci sono le competenze sia all’interno dell’Amministrazione, in tutta la sua parte pedagogica, ma ci sono le stesse competenze all’esterno, nelle società e nelle associazioni che gestiscono i centri estivi. E, dall’incontro tra di loro e nel confronto, possono nascere quelle proposte per rendere il tutto molto più rispondente ai bisogni non solo delle famiglie, ma proprio di ogni singolo bambino e di ogni singola bambina. Una cosa: ci si dice di lavorare assieme su tutto questo. Io accolgo questo invito, però faccio presente che, ad esempio, tutto il tema degli educatori PEA, sono educatori che ha anche citato la Consigliera Di Padova, cioè il Personale Educativo Assistenziale, oggi quello è a carico dei Comuni all’interno delle scuole. Ci sono delle proposte di legge che giacciono in Parlamento per fare in modo che questa figura dell’educatore all’interno delle scuole venga presa in carico dallo Stato e questo permetterebbe veramente di fare quel passo avanti e poi per i Comuni liberare risorse per investire su tutto ciò che è spazi inclusivi, aggregativi, formativi, sportivi che non siano quelli scolastici. Quindi, l’invito è: lavoriamo insieme con i nostri parlamentari a Roma, di ogni colore politico, affinché queste proposte vadano avanti. È chiaro che ci vogliono delle risorse, perché vuol dire mettere più risorse sul tema scuola, dove purtroppo oggi, a livello nazionale, noi oggi vediamo dei tagli. Quindi, io ringrazio veramente di tutti i contributi. Credo che, una volta approvata, il modo migliore sia proprio quello di avere un confronto diretto sempre continuo con gli Assessorati competenti e poi avere un confronto all’interno delle Commissioni dedicate”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Baracchi. Prego Consigliere Reggiani”.

Il consigliere REGGIANI: “Grazie Presidente. La mozione della Consigliera Baracchi – è già stato detto in tantissime forme – porta dei contenuti importantissimi. Sottolineo anche i tempi, il tempo giusto in cui le porta. Cioè, quando inizia il freddo pensare a quando farà caldo. Questo è il modo per arrivarci e per non dirci che ci abbiamo pensato, ma non facciamo in tempo a... Io, però, vorrei dare un contributo su un pezzo di riflessione che è stato - diciamo - toccato da alcuni nostri interventi, ma che è stato proposto in modo molto preciso dalla seconda parte dell’intervento della Consigliera Cavazzuti che io colgo, che dirò in modo molto peggiore - non so se si possa dire - però lo ribadisco. La presenza di questi bambini disabili all’interno dei centri estivi non è solo un atto che porta un beneficio finale ai diretti interessati di cui stiamo parlando oggi, ma è una presenza sostanzialmente indispensabile per tutti i bambini che frequentano i centri estivi e tutte le bimbe. Impareranno che i giochi hanno delle velocità diverse, i posti di riposo possono avere delle collocazioni diverse, il tipo delle attività che possono essere fatte hanno delle modalità diverse, e non è una cosa banale perché io tantissime volte, purtroppo, con grande costanza e tante volte in tanti anni – “tanti anni” vuol dire negli ultimi vent’anni - nelle scuole ho sentito famiglie che si lamentavano perché alcuni bambini rallentavano l’applicazione del programma scolastico all’interno

della classe o che succedevano altre cose di questo genere in altre attività. Per l'amor del cielo, ognuno di noi ha diritto a svolgere l'attività come la può svolgere, quindi non sto dicendo di fare un appiattimento, ma questo è un tema molto importante perché nel momento in cui tutti i nostri figli e le nostre figlie sapranno che si può giocare, si può imparare, ci si può riposare, si può far merenda - dico delle cose banali ovviamente - in tantissimi modi, questo non renderà più speciale il centro estivo che... la classe che... la scuola che... la società sportiva che... Questo perché? Non solo perché loro cresceranno con una vera inclusione dentro - e non si chiamerà più "inclusione", cioè "ti tiro dentro a me", ma si chiamerà "integrazione", si chiamerà semplicemente "viviamo nella comunità così come essa è" - ma soprattutto combatterà quello che nel tempo, quando questi bambini cresceranno, rischia di diventare un fenomeno gravissimo, cioè aggiungere la solitudine alla disabilità".

Il PRESIDENTE: "Non risultano altre richieste di intervento?"

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Ha già parlato. No, o interviene per un fatto personale oppure tanto... No, mi scusi Consigliera, porti pazienza, tanto parleremo degli stessi argomenti fra cinque, dieci, quindici minuti. Può sicuramente ridire anche quello che voleva dire adesso. È un problema di rispetto del regolamento. Possiamo votare. Non ci sono altri interventi? Apriamo le operazioni di voto. Aperta. Di Padova. Abbiamo votato tutti. Chiudiamo le operazioni di voto. Bene."

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prot. 400401 allegata al presente atto, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Lenzini, Manicardi, Modena, Parisi, Poggi, Reggiani, Silingardi e Ugolini.

Astenuti 4: i consiglieri Barani, Franco, Negrini e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Carriero, Dondi, Fidanza, Giacobazzi, Mazzi, Pulitanò, ed il Sindaco Mezzetti.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA

Consiglio Comunale

Gruppo Consigliare Spazio Democratico

PROTOCOLLO GENERALE n° 400401 del 15/10/2024

Modena, 14 Ottobre 2024

Al sig. Presidente del consiglio comunale

Al sig. Sindaco di Modena

Alla Giunta

Al Consiglio Comunale

Mozione

Oggetto: “Frequenza ed inclusione dei bambini e bambine con disabilità nei centri estivi aderenti al bando comunale: proposte ed integrazioni”

Premesso che

I diritti dei bambini e delle bambine con disabilità sono tutelati da diverse leggi e convenzioni, come la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia nel 2009;

in particolare, l'articolo 30 di questa fondamentale Convenzione, riconosce a tutte le persone con disabilità il diritto a partecipare alle attività ricreative su base di eguaglianza con gli altri, anche attraverso l'adozione di tutte le misure e gli accomodamenti ragionevoli a ciò necessari;

l'estate può essere un periodo particolarmente difficile per le famiglie con bambini e bambine con disabilità e l'accesso a servizi può essere limitato rispetto a inclusione sociale, supporto educativo, assistenza personalizzata;

I centri estivi sono per i bambini e le bambine un'importante occasione di socializzazione, divertimento e svago, oltre che un servizio necessario all'organizzazione delle famiglie;

Valutata positivamente

l'adesione del Comune di Modena, anche per l'estate 2024, al "Progetto per il contrasto alle povertà educative e la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. Anno 2024. PR FSE+ PRIORITÀ 3 INCLUSIONE SOCIALE - OBIETTIVO SPECIFICO K", approvato con DGR 365/2024, che prevedeva l'erogazione di contributi settimanali alle famiglie con ISEE fino a 24.000 euro i cui figli/e di età dai **3 ai 13 anni, innalzabili a 17 anni** nei casi di disabilità certificata, frequentanti i centri estivi iscritti all'albo comunale. L'amministrazione comunale, in continuità con gli anni precedenti, ha innalzato a 28.000 euro il requisito del valore ISEE.

L'iscrizione a uno dei centri estivi contenuti nell'albo comunale consente di:

- fare richiesta di **contributi settimanali**, fino a 100 euro, per un massimo di 300 euro complessivi, per la copertura delle spese di iscrizione e frequenza
- fare richiesta di **personale educativo assistenziale** in caso di bambino/a con disabilità.

Le condizioni per richiedere l'intervento sono:

- età dai 9 mesi ai 6 anni (nido e scuola dell'infanzia) *oppure* età dai 6 anni ai 17 anni (scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado)
- residenza nel territorio comunale del minore di almeno 1 genitore
- certificazione di disabilità ai sensi della L. 104/92
- iscrizione presso un gestore di attività estive iscritto agli albi comunali
Attività estive 9-36 mesi Centri estivi 3-17 anni

Considerato che nel bando in oggetto

Il personale educativo assistenziale viene assegnato su richiesta del gestore del centro estivo sulla base della domanda della famiglia del bambino/a con disabilità, fino ad esaurimento del budget disponibile e, qualora il numero delle domande presentate fosse superiore alle disponibilità, si procederà a elaborare una graduatoria, ordinando le domande in base ai seguenti criteri collegati alla domanda della famiglia:

- numero di settimane per le quali si richiede il personale educativo assistenziale, con precedenza per la richiesta relativa alla 1° settimana, quindi alla 2° settimana, ecc.

- condizione della famiglia, intesa come situazione lavorativa dei genitori, con precedenza per le situazioni di entrambi i genitori occupati a tempo pieno rispetto agli occupati part-time, ecc. e situazione di presenza di più di un minore con disabilità certificata nel nucleo familiare, indipendentemente dalla situazione lavorativa dei genitori.

Il personale educativo-assistenziale viene attribuito per ogni bambino/a con disabilità fino a un massimo pari all'orario settimanale frequentato dal/la bambino/a medesimo/a presso il centro estivo (max 6 h giornaliere per 5 giorni settimana), per un periodo, di norma, di 3 settimane.

La quantificazione effettiva delle ore giornaliere e delle settimane assegnate verrà definita in base al budget disponibile, una volta raccolte tutte le domande. Eventuali situazioni di particolare gravità o disagio vengono valutate dall'Amministrazione.

Evidenziato che

la richiesta delle famiglie va sempre più nella direzione di poter iscrivere i figli oltre le tre settimane con i costi dell'educatore sostenuti dall'amministrazione sia per offrire opportunità educative, di socializzazione e di gioco sia per ragioni organizzative familiari;

la partecipazione dei bambini e bambine con disabilità dai centri estivi è una questione complessa che richiede un impegno collettivo per trovare soluzioni reali e fattive. E' quindi necessario continuare a promuovere una cultura di inclusione che riconosca il valore e le capacità di tutti i bambini, oltre che avviare pratiche che permettano a tutti e tutte di sperimentare contesti sociali, culturali e sportivi inclusivi creando reali opportunità di relazione tra coetanei.

Tutto ciò premesso e considerato si chiede al Sindaco e alla Giunta

- di analizzare con attenzione le richieste e le frequenze dei bambini e bambine con disabilità all'interno dei centri estivi aderenti al bando comunale;
- di farsi promotore di una progettualità condivisa con i gestori dei centri estivi iscritti all'albo per individuare modalità che promuovano contesti ed ambienti inclusivi che permettano di superare l'assegnazione "a uno a uno" dell'educatore, se non per situazioni di gravità;
- di farsi promotore per incontri di formazione per i gestori affinché la partecipazione dei bambini e bambine con disabilità avvenga in condizioni di pari opportunità con gli altri bambini;

- di individuare nel prossimo bilancio risorse per aumentare le ore di coperture estive lavorando in modo trasversale con il settore servizi educativi, welfare e sport.
- di informare, prima della pubblicazione del bando per l'Estate 2025, i consiglieri e le consigliere comunali in una seduta congiunta delle Commissioni Risorse e Seta, dell'istruttoria sul tema e sulle eventuali modifiche apportate al bando.

Grazia Baracchi

Si autorizza diffusione a mezzo stampa